

# UN'ITALIA IN SALUTE

Mi piace pensare che il sogno sotteso al nostro Pnrr, che traccia le linee dell'Italia di domani, sia quello di **ricostruire e far crescere un intero Paese che si prende cura di sé, del proprio benessere**

di ANGELO TANESE

**P**er chi dirige un'azienda sanitaria, sapere che il potenziamento e la valorizzazione del Servizio sanitario è una delle missioni fondamentali del nostro Paese nei prossimi anni configura un orizzonte molto diverso in cui operare rispetto a quello degli ultimi due decenni. La ragione d'altronde la conosciamo, ha a che fare con la drammatica ondata d'urto dell'emergenza Covid, che ha riportato al centro dell'agenda politica mondiale la capacità di fronteggiare eventi pandemici globali e la necessità di ripensare e rafforza-

re gli interventi di sanità pubblica nei confronti della comunità, oltre che le reti di assistenza e di cura nei confronti delle persone. Tuttavia, non voglio trattare adesso gli aspetti specifici contenuti nella "Missione 6: Salute" del Pnrr, bensì soffermarmi sul fatto, di per sé significativo, che il termine "salute" sia entrato di diritto tra le parole chiave del futuro. Altri termini al centro dell'attenzione, quali "digitale", "transizione ecologica", "mobilità sostenibile", propri del nostro tempo, evocano la rivoluzione in atto nel sistema economico e sociale globale. Ma

il termine "salute" è antico, ben lo conoscevano i nostri avi, e ritrovarlo ancora attuale e prioritario, come valore universale e bene pubblico fondamentale, deve farci riflettere. **L'Organizzazione Mondiale della Sanità, come noto, nel 1948 ha definito la salute come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale che non consiste soltanto in un'assenza di malattia.** Mi piace allora pensare che il sogno sotteso al nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che traccia le linee dell'Italia di domani, sia quello di ricostruire e far crescere un intero Pa-

ese in salute, un Paese che si prende cura di sé, del proprio benessere. Se in questa estate 2021 il desiderio di vivere in buona salute lo applichiamo all'intero Paese, in prima battuta possiamo affermare che la campagna di vaccinazione anti-Covid, oramai molto avanzata, ci rende più forti, meno fragili e indifesi rispetto a un anno fa. Ma se guardiamo più in profondità, a ciò di cui ha veramente bisogno il nostro Paese per una ripresa in tutti i campi, ci rendiamo conto che dovremmo "vaccinarci" contro le derive e gli atteggiamenti che han-

## LA SALUTE NELLE CITTÀ: IL BENE COMUNE

I dieci principi del Manifesto dell'Health City Think Tank

Ogni cittadino ha diritto a una vita sana e integrata nel proprio contesto urbano. Bisogna rendere la salute dei cittadini il fulcro di tutte le politiche urbane.

Assicurare un alto livello di alfabetizzazione e di accessibilità all'informazione sanitaria per tutti i cittadini, aumentando il grado di autoconsapevolezza.

Inserire l'educazione sanitaria in tutti i programmi scolastici, con particolare riferimento ai rischi per la salute nel contesto urbano.

Incoraggiare stili di vita sani nei luoghi di lavoro, nelle grandi comunità e nelle famiglie.

Promuovere una cultura alimentare appropriata attraverso programmi dietetici mirati, per prevenire l'obesità.

Ampliare e migliorare l'accesso alle pratiche sportive e motorie per tutti i cittadini, favorendo lo sviluppo psicofisico dei giovani e l'invecchiamento attivo.

no esasperato i conflitti sociali negli ultimi anni, anziché favorire la coesione, e hanno reso lenti i cambiamenti necessari, impedendo di liberare energie positive. **Il modo con il quale affronteremo le sfide nei prossimi anni farà la differenza, il “come” conterà più del “cosa” e – dopo un lungo periodo di incertezza e impasse politico-istituzionale – sarà necessario “cambiare il modo di cambiare”.**

Nel dibattito pubblico si sottolinea a più voci la necessità di utilizzare bene e rapidamente le risorse a disposizione per realizza-

## “SARÀ NECESSARIO CAMBIARE IL MODO DI CAMBIARE”

re gli obiettivi che il Pnrr si propone. Ma dobbiamo essere consapevoli che la capacità di spesa è strettamente correlata alla capacità organizzativa e al buon funzionamento delle nostre istituzioni, alla rapidità dei processi decisionali e alla competenza tecnica e manageriale nella loro implementazione. Aspetti sui quali il nostro Paese ha scarsamente investito negli ultimi decenni.

**La parola “salute” dovrebbe evocare, a 360 gradi, la voglia di rinascere e cambiare pelle, il desiderio collettivo di diventare un Paese migliore**, che investe sui giovani e tutela i più fragili, che guarda al futuro con la speranza e la visione del mondo dei nostri figli, che unisce le forze produttive e sociali in un grande obiettivo comune, e finalmente cambia passo.

Uno degli slogan del futuro sarà quello della “salute nelle città”, perché i contesti urbani determinano il maggiore impatto sulla qualità della vita e una delle scommesse del futuro è quella di ripensarli come luoghi “che promuovono salute”, da tutti i punti di vista. Tuttavia, perseguire questo obiettivo presuppone la scelta di riportare al centro il ruolo degli enti locali e assegnare maggiori risorse ai sindaci, dato che negli ultimi decenni si è progressivamente ridotto il loro margine di azione per effetto della riduzione della spesa pubblica e di una contrazione quanti-qualitativa delle dotazioni organiche e professionali nei servizi pubblici locali. Allo stesso tempo, i contesti locali sono spesso caratterizzati da antichi “campanilismi”

emodelli di amministrazione ormai anacronistici e non bisogna, quindi, correre il rischio di investire risorse pubbliche sul territorio senza una visione di sistema e l'assunzione di impegni concreti, misurabili e rendicontabili. Non è più possibile, in questo terzo millennio.

**Il segreto per costruire “città sane” è proprio quello di investire su “istituzioni in salute”, grazie a un ampio ricambio generazionale e un diffuso investimento in nuove competenze e tecnologie che aumentino il livello di trasparenza ed efficienza dei processi di programmazione e realizzazione di piani e progetti di sviluppo.** Una iniezione di freschezza e l'arrivo di nuove energie in amministrazioni centrali e locali un po' stanche, provate da anni di progressiva contrazione di risorse e – per certi versi – encomiabili nella loro capacità di tenuta. Ritrovare la capacità di imprimere una maggiore velocità al cambiamento è la vera scommessa per il nostro Paese, con una classe dirigente in grado di guidarlo con coraggio, passione e competenza. Una classe dirigente espressione e al tempo stesso costruttrice di un'Italia più solida e moderna. Di un'Italia in salute.

Sviluppare politiche locali di trasporto urbano orientate alla sostenibilità ambientale e alla creazione di una vita salutare.

Considerare la salute delle fasce più deboli e a rischio quale priorità per l'inclusione sociale nel contesto urbano.

Creare iniziative locali per promuovere l'adesione dei cittadini ai programmi di prevenzione primaria, con particolare riferimento alle malattie croniche, trasmissibili e non trasmissibili.

Studiare e monitorare a livello urbano i determinanti della salute dei cittadini, attraverso una forte alleanza tra Comuni, Università, Aziende sanitarie, Centri di ricerca, industria e professionisti.

**Si stima che nei prossimi decenni la popolazione urbana rappresenterà il 70% della popolazione globale. In Italia il 37% della popolazione risiede nelle 14 Città metropolitane e il tema della salute sta diventando una priorità di azione amministrativa da parte dei sindaci.**

In questo contesto si colloca il Manifesto *La Salute nelle Città: il bene comune*, realizzato dall'Health City Think Tank, in cui vengono delineati i punti chiave che possono guidare le città a studiare e approfondire i determinanti della salute nei propri contesti urbani e a fare leva su di essi per escogitare strategie per migliorare gli stili di vita e lo stato di salute del cittadino. Ogni punto del Manifesto contiene le azioni prioritarie per il raggiungimento di questo obiettivo, promuovendo partenariati pubblico-privato per l'attuazione di progetti di studio sull'impatto dei determinanti di salute nei contesti urbani.